

Da *Gli increati* di Antonio Moresco (Mondadori, 2015)

Come si è venuto formando o increando tutto questo? Qual è stato l'istante? Quando si è palesato per il primo istante in qualche punto della mia mente nella vita e nella morte nel mondo? Se poi c'è stato un istante, un primo istante, se ci sarà... Una volta, appena dopo i trent'anni, quando non avevo ancora cominciato *Gli esordi* ma lo stavo fantasticando prima di mettermi a scriverlo o a increarlo di lì a un po', in un pomeriggio d'estate, mentre mi trovavo in Calabria e non pensavo a niente, non vedevo niente perché il mondo era così in piena luce che non si vedeva, me ne stavo seduto in costume da bagno su qualcosa come un gradino di pietra reso rovente dal sole, e mi sembrava di non essere da nessuna parte, che anche il mondo non fosse da nessuna parte, avevo avuto per una frazione d'istante una rivelazione, una folgorazione. Avevo percepito non solo ciò che sarebbe diventato *Gli esordi*, diventerà, ma anche che questo magnete in forma di libro era dentro qualcosa di infinitamente più grande dove c'era anche quello che sarebbe diventato *Canti del caos* e persino – adesso solo me ne rendo conto – quello che sta succedendo adesso negli *Increati*, succederà. Ma non so neppure se è stata una rivelazione e una folgorazione, perché io non avevo capito niente, non mi era stato rivelato assolutamente niente. Non so definire in nessun modo quello che è successo in quella che ho percepito come una frazione d'istante, ma che forse era qualcosa d'altro che non aveva niente a che vedere con il tempo. So solo che qualcosa, da qualche parte, è successo, succederà, e che io ne ho avuto per un istante la percezione stando da un'altra parte. Che cos'è stato, come potrei definire quello che è successo in quella eventuale frazione d'istante? Qualcosa come un'irruzione di strutture concettuali e mentali ancora nel loro stato di massima concentrazione e fusione? No, non mi pare, perché le strutture concettuali e mentali – se poi sono strutture – non resistono alla concentrazione e alla fusione, ma si palesano all'incontrario nel momento del raffreddamento e della separazione. Un'intuizione percepita tramite l'apparizione luminosa e seminale del mondo? Non mi pare, perché io ero dentro una luce che non si vedeva, perché i batteri della visione erano dentro una visione che non si vedeva, che non si poteva vedere, che non si vedrà, mentre i fotoni seminali di tutta quella luce stavano divorando i contorni della vita e della morte del mondo. Qualcosa come un'intuizione musicale, come una di quelle prefigurazioni musicali del mondo che irrompevano da qualche parte nelle gelatine cerebrali e seminali dei grandi musicisti che ci sono stati, che ci saranno, e che poi si trasformavano in note e poi in spartiti e poi in un uragano di suoni che facevano vibrare porzioni di spazio nella vita e nella morte del mondo? No, non è stato quello, mi pare, perché io non sentivo suoni, neanche quei suoni che vengono ancora prima dei suoni, verranno, non sentivo niente che potesse palesarsi come quelle onde configurate di vibrazioni e di suoni e quel tormento di molecole che i vivi e i morti e anche gli immortali percepiscono all'incontrario come trascinamento musicale del mondo. So solo che avevo percepito che qualcosa era successo, anche se non sapevo cosa, avevo avuto per una frazione d'istante come per una fulminea intersezione di dimensioni e di piani la percezione che ero dentro qualcosa che era successo da qualche parte, succederà... Lo so, lo so

che non ci sono le parole per dirlo, ma se non ci sono le parole per dirlo allora vuol dire che c'è qualcosa che si sottrae alla nominazione, alla nominazione e alla creazione e alla distruzione, alle parole vive e alle parole morte e anche alle parole immortali. Che istante è stato quello, sarà? Com'era l'universo concentrato al massimo nella frazione d'istante del big bang? E prima che cos'era, sarà? Quando è cominciata la creazione e la distruzione e la nominazione? E prima che cosa c'era, ci sarà? Sarà vero che c'è stato un istante in cui sono cominciate la vita e la morte dell'universo e l'immortalità della vita e della morte e della loro nominazione?